

VIII, 2025/2

Matteo Fadini, Italo Franceschini e Mauro Hausbergher con la collaborazione
di Laura Bragagna (eds.)

In "fondo" allo scaffale

Review by: Vanessa Rossi



Editors: Matteo Fadini, Italo Franceschini e Mauro Hausbergher con la collaborazione di Laura Bragagna

Title: In "fondo" allo scaffale. Storie, momenti, personaggi nella vita delle biblioteche trentine

Place: Trento

Publisher: Provincia Autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale

Year: 2023

ISBN: 9788877025340

URL: [link to the title](https://aro-isig.fbk.eu/issues/2025/2/in-fondo-allo-scaffale-vanessa-rossi/)

REVIEWER Vanessa Rossi - Biblioteca comunale di Trento

Citation

V. Rossi, review of Matteo Fadini, Italo Franceschini e Mauro Hausbergher con la collaborazione di Laura Bragagna (eds.), In "fondo" allo scaffale. Storie, momenti, personaggi nella vita delle biblioteche trentine, Trento, Provincia Autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2023, in: ARO, VIII, 2025, 2, URL <https://aro-isig.fbk.eu/issues/2025/2/in-fondo-allo-scaffale-vanessa-rossi/>

«Ciò che sta in fondo allo scaffale, generalmente, è qualcosa di dimenticato, di scarso interesse. In realtà, ciò che sta al fondo è anche ciò su cui si fonda ciò che sta sopra» (p. 301). La presente recensione inizia dalla fine – ovvero dalla post-fazione curata dal professor Edoardo Barbieri – per risalire verso l'alto, 'in cima' a questa pubblicazione. In *"fondo" allo scaffale. Storie, momenti, personaggi nella vita delle biblioteche trentine* (curato da Matteo Fadini, Italo Franceschini e Mauro Hausbergher per la collana Biblioteche e bibliotecari del Trentino della Provincia autonoma di Trento) è infatti una raccolta di saggi che elabora, in forma 'allargata', le storie di bibliofili e dei fondi librari presenti in Trentino che sono state protagoniste dell'omonimo teleconvegno organizzato nell'ormai lontano 2020 che, in un momento storico di grande impatto per la nostra società qual è stata la pandemia da Covid-19, ha permesso alle biblioteche di conservazione del territorio di mostrare al pubblico almeno 'virtualmente' – attraverso degli interventi filmati – parte del patrimonio librario locale. La scelta di redigere e pubblicare gli atti di questa iniziativa ha permesso poi di ampliare gli intrecci storico-bibliografici alla base di queste narrazioni con i dovuti riferimenti alle fonti e le necessarie integrazioni agli studi proposti.

La prima sezione, intitolata «Personaggi», ruota intorno alla storia dei libri di persone che hanno lasciato un segno indelebile e ben identificabile sui libri di loro proprietà (tramite note di possesso, postille, ex libris ...). È il caso di Johannes Sulzpatch e Iacobus Sceba – protagonisti del saggio di Claudio Andreolli – che, con i loro lasciti librari di fine Quattrocento, contribuiscono alla creazione della Biblioteca capitolare di Trento; di Giuseppe Gerola – focus del contributo di Alessandra Facchinelli – che lasciò in eredità al Castello del

Buonconsiglio una cospicua biblioteca specialistica degna del primo soprintendente trentino del Regno d'Italia; di Riccardo Zandonai – al centro del saggio di Giulia Mori – illustre compositore roveretano e della sua biblioteca privata 'd'autore'; di Clemente Rebora – oggetto dello scritto di Ludovico Maria Gadaleta – rinomato poeta e sacerdote rosmignano la cui controversa figura portò al depauperamento e alla dispersione della sua raccolta di libri; infine, di Hubert Jedin – del quale si è occupato Matteo Fadini – storico di spicco nello studio del Concilio di Trento la cui biblioteca personale, conservata presso la Fondazione Bruno Kessler, costituisce una vera e propria miniera di notizie per la ricostruzione sia della sua ricerca storiografica che dei rapporti internazionali intrecciati nel corso della sua vita.

La seconda parte, dal titolo «Storie», ripercorre invece la rete di relazioni plurime che possono portare alla (ri)costruzione di fondi e raccolte librarie nel corso dei secoli. Analizzando postille e documenti testamentari, Italo Franceschini si occupa delle modalità di circolazione e trasmissione dei libri tra il Capitolo del duomo tridentino e il convento francescano osservante di San Bernardino nei secoli XV-XVI; Rossella Ioppi e Mauro Hausbergher aggiungono un ulteriore tassello per la ricostruzione della biblioteca vescovile grazie a una fortunata scoperta archivistica: un documento inedito di inizio Ottocento attestante il trasferimento a Vienna di quarantacinque opere quattro-cinquecentesche appartenute ai presuli trentini; Anita Malossini indaga i canali di acquisizione e donazione di libri e di materiale museale che hanno portato alla costituzione del fondo antico della Biblioteca civica di Riva del Garda. Gli ultimi due interventi sono dedicati alla musica: Cecilia Delama parla della consistenza del fondo musicale del Seminario Minore, attualmente conservato presso la Biblioteca Diocesana Vigilianum e oggetto del recente riordinamento dell'eterogenea varietà di documenti bibliografici musicali contenuti; infine, Elena Corradini si occupa di alcune sezioni del fondo musicale della Biblioteca comunale di Ala e dei lavori pianificati per la valorizzazione di tale materiale.

«Rassegne» – terzo capitolo del volume – contiene due contributi che ci parlano dell'Alto Garda: il primo, a cura di padre Gabriele Ingegneri, ripercorre la storia plurisecolare della biblioteca dei Cappuccini di Arco e le discipline rappresentate in questa raccolta; il secondo, scritto a quattro mani da Alessandro Demartin e Romano Turrini, si concentra sulla figura di Bruno Emmert e sul suo particolare interesse per la storia e cultura locale, che trova riflesso nei libri acquisiti dallo studioso durante la sua carriera e ora parte del fondo storico della Biblioteca Civica di Arco.

«Fare un teleconvegno» – ultima sezione di questa pubblicazione, di taglio metodologico – riassume infine le modalità di registrazione, di pianificazione delle riprese, di post-produzione e di pubblicazione degli interventi del teleconvegno grazie alla regia 'unica' di Walter Biondani, responsabile del Laboratorio fotografico dell'Archivio provinciale di Trento.

« ... Se l'organismo della biblioteca è sano, con le sue specificità e dinamicità, con le sue caratteristiche precise, con la sua preziosità e unicità, il fondo svolge ancora oggi una funzione pulsante che rende viva la biblioteca stessa», conclude nella postfazione Edoardo Barbieri (p. 301). Questo volume è quindi la dimostrazione che le biblioteche trentine sono organismi vivi e vitali: ci sono ancora molti angoli da "spolverare" nei loro depositi e, nello specifico, ci sono ancora molte storie da scrivere sul patrimonio librario locale, nonché sulla storia dell'uso e della circolazione degli esemplari; secondo, che la possibilità di fare nuove, sorprendenti scoperte è sempre aperta: è sufficiente armarsi di curiosità e passione, accompagnate sicuramente da una buona dose di competenza storica e archivistico-bibliografica, e scavare nei documenti, aprire i libri, sfogliarli e lasciare che questi ci raccontino e ci lascino raccontare la loro storia; infine, che è fondamentale diffondere e valorizzare i dati di esemplare sia tramite i cataloghi bibliografici online ma anche tramite la digitalizzazione – che danno la possibilità di vedere anche da remoto, anche quando le porte delle biblioteche sono chiuse, cosa si trova in fondo allo scaffale.